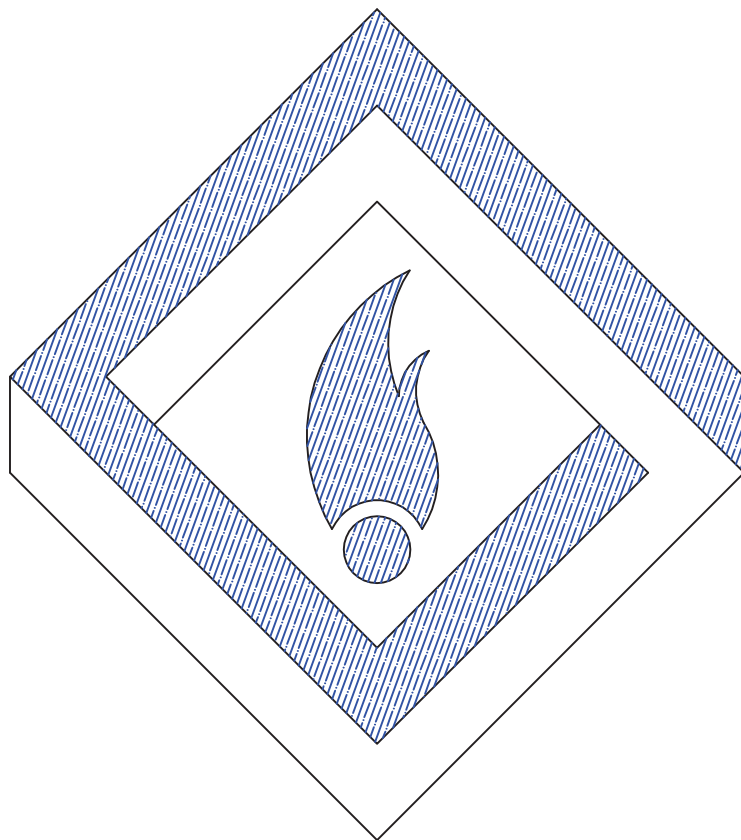


CO.M.E.S.T. S.r.l.

PIANO DI GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO E DELLE EMERGENZE DISTRIBUZIONE GAS



RETE DISTRIBUZIONE GAS

PREMESSA

Il presente piano è stato redatto a cura del Responsabile Emergenze ed è distribuito alle figure professionali coinvolte. Il presente piano è disponibile sia in modalità cartacea che in intranet aziendale e viene sottoposto a verifica secondo necessità e/o adeguamenti normativi, organizzativi e tecnologici.

Strutturato secondo moduli permette così di adeguare solo gli eventuali elementi che debbono essere aggiornati e non l'intero documento, semplificando così la procedura in essere.

Il piano è stato redatto in conformità con quanto stabilito nella Delibera 168/04 e smi *"Testo integrato delle disposizioni dell'autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas"* e nel rispetto dei criteri indicati nelle "linee guida" emesse dall'AEEG e a cura del CIG, da ritenersi parte integrante del presente documento.

La presente procedura ricalca nel limite della declinazione aziendale le linee guida emesse dal CIG/ATIG che sono parte di una serie dedicata alle attività del servizio di distribuzione del gas, definendo le modalità operative per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti non coperti o non sufficientemente regolamentati da norme tecniche nazionali o europee.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti nella presente procedura, nelle linee guida CIG/ATIG rispetto a una prescrizione contenuta in una regola o norma tecnica, la prescrizione è prevalere su procedura e linee guida, così come le linee guida prevalgono sulla cogente procedura

Non sono considerati gli aspetti relativi alla sicurezza generale degli operatori, per la quale si rimanda alle specifiche prescrizioni normative e di legge.

Risulta di tutta evidenza che si debba tenere in considerazione anche le altre Linee Guida e Norme Tecniche cogenti.

SCOPO

Lo scopo del presente piano è quello di definire e descrivere i modi per fronteggiare efficacemente situazioni di emergenza nella distribuzione del gas. In particolare s'intende dare indicazioni rispetto ad una struttura organizzativa che sia dotata di competenze professionali necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione delle emergenze da gas al fine di:

- ricevere la segnalazione in possibile fase di emergenza da gas;
- collaborare con le pubbliche Autorità, in caso di loro intervento;
- gestire la situazione emergenziali per contenere al minimo le possibili situazioni di incidente da gas;
- adottare misure per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione;
- acquisire informazioni utili per individuare le cause e ridurre le conseguenze di deriva dell'emergenza in incidente da gas e evitare il ripetersi di incidenti analoghi.

DEFINIZIONI

La presente viene applicata da COMEST in caso di emergenza da gas combustibile che coinvolga il gas da essa distribuito a mezzo di reti e che interessi una qualsiasi parte della rete di distribuzione, degli impianti di derivazione di utenza, dei gruppi di misura, degli impianti di utenza compresi gli apparecchi di utilizzazione.

Per alcune parti di impianto che siano *de facto* utilizzate anche per adduzione di gas a zone dove risulta attivo altro distributore la gestione dell'emergenza deve comunque tenerne conto-

Le presenti definizioni estratte dalla normativa del settore possono essere oggetto di revisione con la modifica delle normative già menzionate.

Vengono quindi riportate per semplice comodità di consultazione:

- **CENTRALINO DI PRONTO INTERVENTO**

Struttura al servizio del pronto intervento costituita da: uno o più recapiti telefonici con linea fissa, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, dedicati esclusivamente al servizio di pronto intervento con passaggio diretto ad un operatore di centralino di pronto intervento o ad un operatore di pronto intervento senza necessità di comporre altri numeri telefonici.

- **IMPIANTO DI UTENZA**

E' il complesso costituito dall'insieme delle tubazioni e dei loro accessori dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, questi esclusi, dall'installazione e dai collegamenti dei medesimi, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove deve essere installato l'apparecchio, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.

- **INIZIO DELLA CHIAMATA TELEFONICA PER PRONTO INTERVENTO**

Momento corrispondente con l'inizio della risposta anche se effettuata attraverso l'ausilio di un risponditore automatico in cui il centralino di pronto intervento riceve la segnalazione dell'esistenza di una presunta anomalia/incidente da gas sull'impianto di distribuzione o a valle del punto di riconsegna; è identificato con ora e minuto (hh.mm) del giorno in cui la segnalazione è pervenuta al centralino di pronto intervento.

- **LESIONI GRAVI**

Ferite, intossicazione, ustioni o comunque traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale (il trattamento in camera iperbarica è da considerarsi come un ricovero ospedaliero) o il rilascio di certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore.

- **MESSA IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO**

Operazione che consiste nel ripristinare e nel mantenere le condizioni di sicurezza sull'impianto di distribuzione e/o sull'impianto del cliente finale, venute meno a seguito del verificarsi dell'incidente da gas.

- **OPERATORE DEL CENTRALINO/OPERATORE DI PRONTO INTERVENTO**

Persona in grado di raccogliere le informazioni necessarie per attivare il servizio di pronto intervento e di impartire al chiamante le istruzioni per tutelare la sua ed altrui sicurezza.

- **PRONTO INTERVENTO GAS**

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione, o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

- **RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Persona fisica alla quale l'impresa distributrice affida la responsabilità della gestione delle emergenze per tutta la loro durata.

STRUTTURA DEL PIANO

Il presente piano è un insieme organico di disposizioni, informazioni, procedure e modalità operative attraverso le quali i reparti e il personale preposti attuano la gestione degli eventi "emergenza" e "incidenti da gas".

Gli aspetti analizzati nel piano sono:

La formazione e l'informazione al personale incaricato di intervenire in caso di emergenza.

Modalità operative e principali attività in fase emergenziale.

Azioni da intraprendersi per la messa in sicurezza.

Interventi per la riduzione del rischio.

Impianti aziendali interessati/interessabili dall'emergenza.

I REPARTI AZIENDALI ED IL PERSONALE INCARICATO

- I REPARTI INTERESSATI

Le aree/servizi interessati alla gestione dell'emergenza e degli incidenti da gas sono:

- ✓ ufficio tecnico (area distribuzione gas e area ciclo idrico integrato);
- ✓ telecocontrollo;
- ✓ contact center (attualmente in outsourcing con incarico della ricezione delle segnalazioni e smistamento delle comunicazioni, tracciamento della filiera degli interventi e registrazione tempi e modalità di gestione delle attività);

unitamente ad altri reparti di supporto:

- ✓ imprese appaltatrici
- ✓ altri Enti territoriali e organi istituzionali preposti e non.

- IL PERSONALE INCARICATO

Le figure professionali incaricate della gestione delle emergenze e degli incidenti da gas sono:

1) Personale Call Center Pronto Intervento dedicato; riceve le segnalazioni dall'esterno 24 ore su 24 e le smista a COMEST in sede (durante il normale orario di lavoro) e/o al reperibile (in pausa pranzo / notturno).

2) Personale Tecnico telecontrollo; riceve le segnalazioni dal Call Center (anche fuori dal normale orario di lavoro) e le invia al Reperibile se non lo è lui medesimo;

3) Tecnico Distribuzione Gas; nel normale orario di lavoro, attiva la procedura di pronto intervento e in caso si configurasse una situazione di emergenza o incidente da gas attiva il Responsabile del Pronto Intervento e se necessario il Responsabile della gestione delle Emergenze e/o degli incidenti da gas;

fuori dall'orario di lavoro è sostituito dal reperibile;
su richiesta del responsabile emergenze e/o incidenti collabora con lo stesso nell'effettuazione di analisi e/o rilievi in merito all'eventuale incidente accaduto; redige apposita documentazione da trasmettere al CIG sia nelle emergenze che negli incidenti.

4) Personale operativo; su richiesta del Resp. Tecnico Distribuzione Gas e/o Reperibile intervengono sulle apparecchiature per la messa in sicurezza e/o per il ripristino del servizio;

5) Impresa appaltatrice; su indicazioni del Resp. Tecnico Area Distribuzione Gas o Reperibile esegue gli interventi di riparazione che competono all'Azienda.

6) SUPER REPERIBILE

E' il Resp. Tecnico della Reperibilità che a turno ruota settimanalmente come riferimento dell'organizzazione di Gestione del pronto Intervento e delle possibili Emergenze e/o incidenti da gas. Si relaziona con il Responsabile Gestione Pronto Intervento, delle emergenze e/o incidenti ogniqualvolta si presenti l'esigenza, cedendone le competenze appena attivata la procedura relativa.

7) Responsabile del Pronto Intervento GAS o preposto

Deve organizzare e gestire le risorse tecniche, umane e logistiche necessarie alla struttura di Pronto Intervento:

- garantire un efficace rapporto per la gestione delle chiamate di pronto intervento e qualora si verificano anche delle emergenze e degli incidenti da gas, 24 ore su 24, redigendo in collaborazione con il Resp. Tecnico periodicamente un calendario delle reperibilità (indicando struttura operativa composta da 2 reperibili per ogni turno, che operativamente si attiva ad ogni segnalazione d'intervento). Si rapporta con la figura del SuperReperibile al quale viene delegata la responsabilità del pronto intervento durante le ore di Reperibilità e che ne fa le veci sino a quando la situazione lo richieda;

- attivare, in caso di necessità, l'impresa (sia in normale orario di lavoro che in reperibilità);

- rimanere a disposizione dell'Autorità preposta al servizio di ordine pubblico se l'emergenza coinvolge strutture di soccorso pubblico e/o pubbliche autorità;

- si rapporta con i mass-media e tiene i contatti con le pubbliche autorità, informa i vertici aziendali conseguentemente alla gravità della dispersione e alle azioni correttive poste in essere

8) Responsabile della gestione delle emergenze Persona fisica alla quale l'impresa distributrice affida la responsabilità della gestione delle emergenze per tutta la loro durata.

9) Responsabile degli incidenti da gas

Il Responsabile degli incidenti da gas, o suo delegato, ha il compito di redigere e aggiornare la Procedura di gestione degli incidenti da gas e applicarla Gestisce e coordina le persone, i mezzi, gli strumenti e i supporti logistici dedicati alla gestione degli incidenti.

Inoltre si rimanda per le definizioni alle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di sicurezza e continuità del servizio e alle normative tecniche del settore.

La persona fisica può essere coincidente con il Responsabile della Gestione delle Emergenze.

MODALITA' OPERATIVE

- FUORI SERVIZIO NON PROGRAMMATO DI RETI MP O BP CON INTERRUZIONE DEL SERVIZIO A UNO O PIÙ CLIENTI FINALI:

In caso di fuori servizio non programmato di un tratto di condotta MP o BP con interruzione di servizio ad uno o più clienti finali, occorre mettere in sicurezza l'impianto di derivazione dei Clienti interessati intercettando uno dei sotto elencati elementi in base al seguente ordine:

- Valvola di intercettazione del misuratore.
- Valvola di intercettazione della colonna montante dell'allacciamento.
- Valvola di intercettazione dell'allacciamento stradale (solo per allacciamenti in MP).

Se non è possibile eseguire le manovre sopraccitate bisogna isolare la derivazione d'utenza mediante inserimento di tappo ad espansione nel tratto di tubazione in ingresso alla proprietà del cliente.

- Apporre bene in vista l'avviso di avvenuta sospensione del servizio di erogazione gas, riportante anche i numeri di telefono ai quali fare riferimento per eventuali notizie in merito. Il Responsabile Gestione Emergenze valuta in funzione del numero di clienti interessati e dei tempi necessari per il ripristino del servizio, se attivare o meno anche le ulteriori seguenti iniziative:

a) Provvedere ad informare dell'accaduto le Autorità interessate come nel Mod "Elenco media e numeri telefonici d'emergenza".

b) Provvedere ad informare tramite annunci con altoparlante della situazione in atto.

c) Provvedere a rifornire le utenze di particolare rilevanza sociale o comunque quelle che saranno indicate dalle Autorità con sistemi alternativi, tipo GPL, fornelli elettrici, ecc..

d) Fornire all'incaricato dei rapporti con l'esterno per l'emergenza, tutti i dati tecnici al fine di permettere l'emissione di comunicati radio-televisivi destinati alla Clientela

e) Comunicare al CIG quanto prima e tramite l'Allegato I, la sospensione dell'erogazione di Metano, entro 5 giorni al massimo dalla data dell'imprevisto che ha portato alla dichiarazione dell'emergenza.

- Eliminare la causa che ha generato il fuori servizio della condotta.
- Procedere al riempimento della condotta.
- Procedere allo spurgo dell'aria o di eventuali materiali presenti in condotta e nelle derivazioni d'utenza.
- Procedere alla rimessa in servizio della condotta.
- Procedere alla rimessa in servizio delle utenze partendo da quelle che rivestono particolare importanza per la collettività (ospedali, asili, scuole, panifici, esercizi pubblici, abitazioni con occupanti invalidi o portatori di handicap, ecc.) per poi proseguire alla riattivazione di tutte le altre utenze.
- Anche in questa fase il Responsabile Gestione Emergenze valuta l'eventuale necessità di procedere all'espletamento delle seguenti attività:

a) Affissione di manifesti o volantini indicanti il giorno e l'ora in cui sarà riattivato il servizio.

b) Diffusione di comunicati stampa e/o radiotelevisivi indicanti il programma di ripristino delle utenze.

c) Definire incontri con le Autorità per illustrare i programmi di riattivazione delle utenze.

d) Prendere accordi con manutentori di apparecchi alimentati a gas per disporre di idoneo supporto ai clienti nella rimessa in servizio di caldaie, fornelli, scaldabagni, ecc..

e) Comunicare tramite allegato II il ripristino dell'erogazione di Metano al CIG, entro 30 giorni dalla data dell'imprevisto che ha portato alla dichiarazione dell'emergenza.

- DISPERSIONE DI GAS CON INTERRUZIONE SENZA PREAVVISO DELL'EROGAZIONE DEL GAS AD UNO O PIÙ CLIENTI FINALI.

In caso di fuori servizio non programmato di un tratto di condotta MP o BP, a causa di dispersione di gas dovuta a rottura della condotta o a danneggiamento della stessa, da cui dipende l'interruzione del servizio presso uno o più Clienti finali, occorre agire seguendo Gestione Pronto Intervento GAS" e attivarsi come segue:

- Procedere al sezionamento del tratto di condotta interessata mediante la chiusura di valvole (solo MP) o mediante pallonatura.
- Nel caso in cui la fuoriuscita di gas interessi gli ambienti citati al punto precedente con pericolo di incendio o scoppio, il Responsabile Gestione Emergenze provvede a contattare le Autorità per lo sgombero degli edifici interessati fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza. È da valutare anche la possibilità di richiedere la disattivazione della distribuzione di energia elettrica nella zona interessata. Si attiva per comunicare al CIG entro il più breve tempo possibile, comunque non oltre 5 giorni e l'avvenuta dichiarazione di emergenza da GAS.
- Mettere in sicurezza l'impianto di derivazione dei Clienti interessati intercettando uno dei sotto elencati elementi in base al seguente ordine:
 - la Valvola di intercettazione del misuratore;
 - la valvola di intercettazione della colonna montante dell'allacciamento;
 - la valvola di intercettazione dell'allacciamento stradale (solo per allacciamenti in MP).

Se non è possibile eseguire le manovre sopracitate, bisogna isolare la derivazione d'utenza mediante l'inserimento di tappo ad espansione nel tratto di tubazione in ingresso alla proprietà del Cliente.

- Apporre bene in vista l'avviso di avvenuta sospensione del servizio di erogazione gas, riportante anche i numeri di telefono cui fare riferimento per eventuali notizie in merito alla sospensione.
- Il Responsabile Gestione Emergenze valuta, in funzione del numero di clienti interessati dall'emergenza e dei tempi necessari al ripristino del servizio, se attivare anche le ulteriori seguenti iniziative:
 1. Provvedere ad informare dell'accaduto le Autorità i cui riferimenti trovasi nell' "Elenco media e numeri telefonici d'emergenza";
 2. Informare tramite annunci con altoparlante della situazione in atto;
 3. Provvedere a rifornire le utenze di particolare rilevanza sociale o comunque quelle che verranno indicate dalle Autorità, con sistemi alternativi GPL, fornelli elettrici, ecc.
 4. Fornire all'incaricato dei rapporti con l'esterno per l'emergenza, tutti i dati tecnici al fine di permettere l'emissione di comunicati radio- televisivi destinati alla Clientela.
 5. Si attiva per comunicare al CIG entro il più breve tempo possibile, comunque non oltre 5 giorni, l'avvenuta dichiarazione di emergenza da GAS.
- Eliminare la causa che ha generato il fuori servizio della condotta.
- Procedere al riempimento della condotta.
- Procedere allo spurgo dell'aria o di eventuali altri materiali, presenti in condotta e nelle derivazioni d'utenza.
- Procedere alla rimessa in servizio della condotta.

- Procedere alla rimessa in servizio delle utenze, partendo da quelle che rivestono particolare importanza per la collettività (ospedali, asili, scuole, panifici, esercizi pubblici, abitazioni con occupanti invalidi o portatori di handicap), per proseguire poi, a tappeto alla riattivazione di tutte le utenze fuori servizio.
- Anche in questa fase è da valutare, da parte del Responsabile Gestione Emergenze, la necessità di procedere all'espletamento delle ulteriori, seguenti attività:
 1. Affissione di manifesti o volantini indicanti il giorno e l'ora in cui sarà riattivato il servizio.
 2. Diffusione di comunicati stampa e/o radiotelevisivi indicanti il programma di ripristino delle utenze.
 3. Definire incontri con le Autorità per illustrare i programmi di riattivazione delle utenze.
 4. Prendere accordi con manutentori di apparecchi alimentati a gas per fornire idoneo supporto ai clienti nella rimessa in servizio di caldaie, fornelli, scaldabagni, ecc.
 5. Comunicare al CIG con apposito modello entro 30 giorni dalla data dell'imprevisto che ha portato alla dichiarazione dell'emergenza, il ripristino dell'erogazione di Metano.

- DISSERVIZIO PROVOCATO DA ECCESSO O DIFETTO DI PRESSIONE IN RETE RISPETTO AI VALORI PREVISTI DALLE NORME TECNICHE VIGENTI

In caso di disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti, da cui derivi l'interruzione di servizio ad uno o più clienti finali, occorre agire come segue:

- Procedere al sezionamento del tratto di condotta interessata mediante la chiusura di valvole (solo MP) o mediante pallonatura.
- Procedere all'identificazione della causa che ha generato il valore anomalo di pressione in rete, procedendo alla sua rimozione e verificando nel contempo che non vi siano infiltrazioni di gas in fognature, cunicoli sotterranei, cantine o comunque in luoghi chiusi ove possa verificarsi il pericolo di incendio o scoppio, di apparecchiature, fuoriuscita incontrollata di gas ecc.

Nel caso ove la fuoriuscita di gas interessi gli ambienti citati al punto precedente con pericolo di incendio o scoppio, il Responsabile Gestione Emergenze provvederà a contattare le Autorità per lo sgombero degli edifici interessati fino a quando non vengano ripristinate le condizioni di sicurezza. Occorrerà valutare anche la possibilità di richiedere la disattivazione della distribuzione di energia elettrica nella zona interessata.

- Mettere in sicurezza l'impianto di derivazione dei clienti interessati intercettando uno dei sotto elencati elementi in base al seguente ordine:

- Valvola di intercettazione del misuratore.
- Valvola di intercettazione della colonna montante dell'allacciamento.
- Valvola di intercettazione dell'allacciamento stradale (solo per allacciamenti in MP).

Se non è possibile eseguire le manovre sopraccitate, si deve isolare la derivazione d'utenza mediante inserimento di tappo ad espansione, nel tratto di tubazione in ingresso alla proprietà del cliente.

- Apporre bene in vista l'avviso di avvenuta sospensione del servizio di erogazione gas, riportante anche i numeri di telefono cui fare riferimento per eventuali notizie in merito alla sospensione.
- Il Responsabile Gestione Emergenze valuta, in funzione del numero di clienti interessati dall'emergenza e dei tempi necessari al ripristino del servizio, se attivare anche le ulteriori seguenti iniziative:

a) Informare dell'accaduto le Autorità interessate tra quelle previste "Elenco media e numeri telefonici di emergenza".

b) Informare tramite annunci con altoparlante della situazione in atto.

c) Provvedere a rifornire le utenze di particolare rilevanza sociale o comunque quelle che verranno indicate dalle Autorità, con sistemi alternativi come GPL, fornelli elettrici, ecc.

d) Fornire all'incaricato dei rapporti con l'esterno per l'emergenza, tutti i dati tecnici al fine di permettere l'emissione di comunicati radio-televisivi destinati alla clientela.

e) Si attiva per comunicare al CIG entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre 5 giorni, l'avvenuta dichiarazione di emergenza da GAS

➤ Eliminare la causa che ha generato il fuori servizio della condotta.

➤ Procedere al riempimento della condotta.

➤ Procedere allo spurgo dell'aria o di altri eventuali materiali presenti in condotta e nelle derivazioni d'utenza.

➤ Procedere alla rimessa in servizio della condotta.

➤ Procedere alla rimessa in servizio delle utenze, partendo da quelle che rivestono particolare importanza per la collettività (ospedali, asili, scuole, panifici, esercizi pubblici, abitazioni con invalidi occupanti o portatori di handicap) per poi proseguire a tappeto, alla riattivazione di tutte le utenze fuori servizio.

Anche in questa fase è da valutare, da parte del Responsabile Gestione Emergenze, la necessità di procedere all'espletamento delle seguenti attività:

1. Affissione di manifesti o volantini indicanti il giorno e l'ora in cui sarà riattivato il servizio.
2. Diffusione di comunicati stampa e/o radiotelevisivi indicanti il programma di ripristino delle utenze.
3. Definire incontri con le Autorità per illustrare i programmi di riattivazione delle utenze.

4. Comunicare al CIG entro 30 giorni dalla data dell'imprevisto che ha portato alla dichiarazione dell'emergenza, il ripristino dell'erogazione di Metano.

5. Prendere accordi con manutentori di apparecchi alimentati a gas, allo scopo di fornire idoneo supporto alle squadre di riattivazione ed ai clienti nella rimessa in servizio di caldaie, fornelli, scaldabagni, ecc.

MESSA IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Spetta al Responsabile Gestione Emergenze decidere quali sono le parti di impianto da mettere in sicurezza. In base a tale decisione individua la linea di flusso corrispondente alla parte di impianto ed agisce seguendo per ordine i vari punti descritti.

PARTE DI IMPIANTO DA METTERE IN SICUREZZA				
FASI INTERVENTO		IMPIANTI LINEA FLUSSO CABINE REMI	RETE MP	RETE BP
	1	SPEGNERE LE CALDAIE PRERISCALDO	CHIUDERE LA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE MP IN USCITA DAGLI CABINE REMI	CHIUDERE LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEI GRF
	2	CHIUDERE VALVOLA MISURATORE CALDAIE PRERISCALDO	APRIRE GLI SCARICHI RAPIDI PRESENTI SULLA CONDOTTA MP E PRESIDARLI FINO AL COMPLETO SVUOTAMENTO DELLA STESSA	APRIRE GLI SCARICHI PRESENTI SU RETE BP
	3	CHIUDERE VALVOLA USCITA IMPIANTO ODORIZZAZIONE	INTERCETTARE TUTTE LE UTENZE PRESENTI SULLA RETE MP	INTERCETTARE TUTTE LE UTENZE
	4	CHIUDERE VALVOLA ENTRATA ODORIZZAZIONE		

	5	CHIUDERE VALVOLA USCITA MP		
	6	CHIUDERE LINEA OPERATIVA		
	7	CHIUDERE LINEA EMERGENZA		
	8	CHIUDERE VALVOLA INGRESSO AP		

DOCUMENTAZIONE DI EMERGENZA

Gli uffici tecnici e gestione Pronto Intervento/Emergenza predispongono e aggiornano con cadenza almeno semestrale, oltre che con periodicità più frequente per quanto concerne gli altri dati una CARTELLA RAPPORTI FUGHE GAS sul server consorzio, con la parte di EMERGENZA GAS per ogni impianto nella quale sono contenute:

- PLANIMETRIA RETE MP nelle varie scale
- PLANIMETRIA RETE BP nelle varie scale
- sito web e/o supporto digitale CON MAPPATURA RETI MP E BP
- SCHEMI DI FLUSSO cabine REMI e GRF
- Localizzazione degli armadi GRF sul territorio
- ELENCO TELEFONICO DIPENDENTI
- ELENCO TELEFONICO NUMERI DI INTERESSE AZIENDALE (ditte, fornitori ecc.)
- con indicati i numeri telefonici, fax ed e-mail delle Autorità e nominativi da contattare
- La Cartella di emergenza è archiviata presso la sede aziendale.

REDAZIONE RAPPORTO EMERGENZA GAS

Al termine dell'emergenza la funzione aziendale incaricata di seguire le fasi residue dell'emergenza provvede a redigere un rapporto sulla stessa, che dovrà essere inviato al CIG entro 30 giorni di calendario e nel quale devono essere indicati chiaramente:

- Data e ora di inizio dell'emergenza
- Data e ora di fine dell'emergenza
- cause dell'emergenza
- km di rete gas interessata all'emergenza
- N° clienti interessati dall'emergenza
- Periodo massimo di sospensione del servizio
- Personale impiegato
- Ore/uomo impegnate
- Interventi ditte esterne
- Costo stimato dell'emergenza

- Misure adottate per garantire la continuità del servizio
- Misure da attuare per prevenire il RIPETERSI DELL'EMERGENZA

ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI

Al termine dell'emergenza la funzione aziendale incaricata di seguire le fasi residue dell'emergenza provvede a redigere un rapporto sulla stessa, che dovrà essere inviato al CIG entro 30 giorni di calendario e nel quale devono essere indicati chiaramente:

- Data e ora di inizio dell'emergenza
- Data e ora di fine dell'emergenza
- cause dell'emergenza
- km di rete gas interessata all'emergenza
- N° clienti interessati dall'emergenza
- Periodo massimo di sospensione del servizio
- Personale impiegato
- Ore/uomo impegnate
- Interventi ditte esterne
- Costo stimato dell'emergenza
- Misure adottate per garantire la continuità del servizio
- Misure da attuare per prevenire il RIPETERSI DELL'EMERGENZA

Copia della relazione sarà inviata a tutti i componenti del Gestore Indipendente dal resp. Emergenze.

IMPIANTI AZIENDALI INTERESSATI

Le installazioni e le reti interessate dal Piano sono tutti quelli gestiti da COMEST. Complessivamente i comuni asserviti a questi impianti sono attualmente:

- ✓ Santa Cristina Gela
- ✓ Piana degli Albanesi
- ✓ Alatofonte
- ✓ Monreale
- ✓ San Giuseppe Jato

Gli impianti a gas metano sono costituiti da: gruppi di riduzione di 1° salto e odorizzazione, gruppi di riduzione di 2° salto, reti di trasporto SNAM RETE GAS della 3° specie (condotte con pressione massima di esercizio superiore a 5bar ed inferiore o uguale a 12bar), reti di distribuzione della 4° specie (condotte con pressione massima di esercizio superiore a 1,5 bar ed inferiore o uguale a 5 bar), reti di distribuzione della 7° specie (condotte con pressione massima di esercizio inferiore od uguale a 0,04bar), prese d'allacciamento di 4° e 7° specie.

- IMPIANTI A GAS METANO

Punti di alimentazione della rete e di prima riduzione della pressione del gas. Il gruppo di riduzione riduce la pressione del gas, prelevato dalla rete di trasporto nazionale, per immetterlo nelle reti di trasporto e di distribuzione di 3° e 4° specie.

Le parti che lo costituiscono sono:

Presa – è l'allacciamento alla rete di trasporto nazionale in alta pressione, è il punto di alimentazione del gasdotto. La presa è intercettata da una valvola di fornitura la cui manovra è consentita unicamente a personale SNAM il quale accede attraverso un'area esclusiva. A valle della valvola di fornitura è inserita la valvola d'intercettazione che dà origine alla competenza _____.

Tratto di monte – è il tratto che va dal punto di consegna SNAM al collettore di monte dei filtri incluso. E' comprensivo di valvole d'intercettazione, giunto dielettrico ed eventuale valvola d'emergenza. Su questo tratto viene realizzato solitamente lo stacco per il collegamento del carro bombolaio

Gruppo di filtrazione – è costituito da filtri posti a monte di ogni singola linea di riduzione, ed è in grado di separare particelle liquide e/o solide eventualmente presenti nel gas.

Gruppo di preriscaldamento – è costituito dagli scambiatori di calore alimentati dalla centrale termica situata nel locale attiguo

Gruppo di regolazione – è l'insieme degli organi di riduzione della pressione del gas comprensivi dei dispositivi di sicurezza. Il gruppo di regolazione è suddiviso in linee parallele aventi, ciascuna, due riduttori in serie con funzioni di monitor e di servizio.

Gruppo di misura – è costituito dalla linea di misura singola o plurima posta a valle del gruppo di riduzione e dai dispositivi e apparecchi di correzione della portata.

Impianto di odorizzazione – è l'impianto, attiguo a gli apparati di riduzione, composto dal serbatoio, dal dispositivo di dosaggio e dalle apparecchiature ausiliarie necessario all'immissione dell'odorizzante nel gas a valle del gruppo di misura.

Tratto di valle – è il tratto in uscita dal gruppo di riduzione e comprende la valvola d'intercettazione, la valvola d'emergenza e il giunto dielettrico.

Gruppo di riduzione di 2° salto

Il gruppo di riduzione di 2° salto riduce la pressione del gas, proveniente dalla rete di MP per immetterlo nella rete di distribuzione locale di 7° specie. Le parti che lo costituiscono sono:

Tratto di monte – è il tratto prima della filtrazione, comprensivo delle valvole d'intercettazione e del giunto dielettrico;

Gruppo di filtrazione – è costituito da filtri posti a monte di ogni singola linea di riduzione.

Gruppo di regolazione – è l'insieme degli organi di riduzione della pressione del gas comprensivi dei dispositivi di sicurezza e di blocco. Il gruppo di regolazione è suddiviso in linee parallele o singole aventi, ciascuna, due riduttori in serie con funzioni di monitor e di servizio oppure un unico riduttore con monitor incorporato.

Tratto di valle – è il tratto in uscita dal gruppo di riduzione e comprende la valvola d'intercettazione e il giunto dielettrico

Reti in AP di 3° specie

E' la condotta che fornisce gas alle cabine REMI di SNAM e costituisce la rete di trasporto sino alla cabina REMI di BELMONTE MEZZAGNO che alimentano le

reti di distribuzioni comunali. La rete è costruita in acciaio, posata in terreno e/o in cunicolo con sfiati di esalazione; l'intercettazione del flusso avviene in cabina o con valvole opportunamente dislocate lungo la rete. Sulla rete AP sono direttamente collegate, tramite le prese d'allacciamento, alcune utenze industriali.

Reti in MP di 4° specie Sono le condotte che si dipartono dai punti d'alimentazione e costituiscono la rete di trasporto per l'interconnessione comunale e la rete di distribuzione fino alle cabine di distretto di 2° salto. Sono reti costruite in acciaio e sono interrate in cunicoli con sfiati di esalazione, l'intercettazione del flusso avviene in cabina o con valvole opportunamente dislocate lungo la rete. Sulla rete MP sono direttamente collegate, tramite le prese d'allacciamento, le utenze industriali

Reti in BP di 7° specie

Sono le condotte in uscita dalle cabine di distretto e costituiscono la rete di distribuzione ai clienti finali allacciati tramite le derivazioni d'utenza. Le tubature utilizzate sono in ghisa, acciaio, e polietilene, non sono previste valvole d'intercettazione sulla rete (salvo i casi in cui sia espressamente previsto dalla normativa vigente). Per interrompere il flusso del gas bisogna agire sul gruppo di riduzione di 2° salto (tratto di valle) o intervenire direttamente sulla condotta. Le reti sono gestite con pressioni d'esercizio fino a 0,04 bar.

Prese di allacciamento

Sono le tubazioni derivate dalla rete stradale di bassa o media pressione che allacciano e forniscono il gas al cliente finale. Le derivazioni sono realizzate in ghisa, acciaio e polietilene e sono corredate di norma dalla valvola d'intercettazione del flusso gassoso.

TUTTA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'IMPIANTISTICA RISULTA DISPONIBILE PRESSO IL SERVER CENTRALE IN FORMA DIGITALIZZATA.
LE PROCEDURE SONO DISPONIBILI PRESSO IL PORTALE
<http://www.comestgas.it/>

SCENARI PRONTO INTERVENTO/GUASTO E POSSIBILE EMERGENZA IPOTIZZATI/IPOTIZZABILI

Sono ipotizzabili alcuni eventi comportanti la sospensione dell'erogazione o l'innescio di incidenti con danni a cose o persone. Gli scenari per la tipologia di impianto sono:

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO - REMI

Evento iniziatore: ROTTURA/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE INCENDIO

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO - REMI

Evento iniziatore: GUASTO/DOLO

Tipo di anomalia: INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO - REMI

Evento iniziatore: ROTTURA

Tipo di anomalia: RILASCIO DI ODORIZZAZIONE

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO - REMI

Evento iniziatore: MANOVRA ERRATA

Tipo di anomalia: RILASCIO DI ODORIZZAZIONE

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO - GRF

Evento iniziatore: ROTTURA/ROTTURA PER INCIDENTE/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO - GRF

Evento iniziatore: ROTTURA/ROTTURA PER INCIDENTE/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS E INCENDIO

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO - GRF

Evento iniziatore: GUASTO/ROTTURA PER INCIDENTE/DOLO

Tipo di anomalia: BLOCCO E INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE

Impianto: RETI IN A.P. e M.P. DI 3[^] e 4[^] SPECIE

Evento Iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO/INCIDENTE/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE e EVENTUALE INCENDIO

Impianto: RETI IN B.P. DI 7[^]SPECIE e 6[^] e 7[^] specie reti GPL

Evento Iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO/INCIDENTE/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE E EVENTUALE ESPLOSIONE*/INCENDIO

Impianto: PRESE DI ALLACCIAMENTO METANO E GPL

Evento iniziatore: ROTTURA/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE ESPLOSIONE*/INCENDIO

Impianto: CENTRALI GPL

Evento iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO/DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE E EVENTUALE ESPLOSIONE/INCENDIO

Impianto: IMPIANTO PRIVATO DEL CLIENTE A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA

Evento iniziatore: NON DEFINITO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS E EVENTUALE ESPLOSIONE*/INCENDIO

*NEGLI IMPIANTI CONSIDERATI, IL RISCHIO DI ESPLOSIONE DOVUTO AL GAS METANO VIENE CONSIDERATO DI PROBABILITA' MOLTO BASSA

INTERVENTI PER LA RIDUZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO

Sono da considerare come azioni di riduzione del rischio tutti quegli interventi di routine, programmati e specifici, che COMEST ha definito nei piani di intervento (relativi ai controlli ed alle manutenzioni periodiche programmate):

- ✓ Piano degli interventi sulla Rete;
- ✓ Piano degli interventi cabine 1° salto - REMI;
- ✓ Piano degli interventi cabine 2° salto - GRF

Tutti i gruppi di riduzione del gas e le valvole d'intercettazione della rete sono inseriti nel programma di ispezione, verifica e manutenzione ciclica.

- ✓ L'odorizzazione del gas
- ✓ La protezione catodica della rete in M.P. asservita in alcuni casi ad un sistema di telecontrollo.

E' inoltre opportuno che le reti di trasporto e distribuzione siano tra loro per quanto possibile magliate per consentire l'immissione contemporanea di gas da più punti di alimentazione.

I principali impianti di riduzione della pressione del gas sono costantemente monitorati tramite il sistema di telecontrollo e in alcuni casi telecomandati.

La rete è oggetto di "ricerca sistematica e localizzazione delle dispersioni di gas".

Il controllo è fatto con sofisticate ed avanzate tecnologie di localizzazione e sono impiegati strumenti, apparecchiature, mezzi e personale qualificato.

E' attivato il servizio di "PRONTO INTERVENTO" per la gestione chiamate e gestione del pronto intervento gas, disponibile ventiquattrore su ventiquattro, tutti i giorni dell'anno, al quale è possibile rivolgersi in caso di anomalie.

SCHEDE D'INTERVENTO

Le schede d'intervento descrivono i comportamenti da adottare in caso di emergenza

Le schede devono essere redatte sulla scorta degli scenari ipotizzati, riguardanti l'intero impianto di distribuzione dei punti d'alimentazione della rete ai punti di consegna del cliente e consegnate al Resp. emergenza, compilate opportunamente in ogni parte

Le schede non possono essere considerate esaustive e non vanno applicate rigidamente perché potrebbero verificarsi situazioni in cui sia opportuno fare riferimento alle schede in modo diverso o contemporaneo.

Inoltre non sono da escludere eventi particolari per i quali l'idonea strategia d'intervento sarà da decidere nell'occasione, secondo i dettami che solo il Resp. emergenza può e deve definire.